PROGETTO EDUCATIVO

Nido d'Infanzia Bianconiglio
A. E. 2023 – 2024

Indice

1- dimensione organizzativa del servizio
1-1 accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione
1-2 calendario e orario di servizio
1-3 organizzazione dell'ambiente e degli spazi
1-4 organizzazione del personale
1-5 formazione dei gruppi di bambini/e e turni di lavoro educatori
2-percorsi di apprendimento e verifica delle competenze.
La programmazione operativo/didattica
2-1 i laboratori
2-2 il gioco libero
2-3 le uscite didattiche
2-4 percorsi di apprendimento e verifica delle competenze
2-5 traccia per la stesura della programmazione operativo/didattica
3-dimensione relazionale
3-1 accoglienza e ambientamento
3-2 ambientamento
3-3 la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo
3-4 le forme di integrazione e le relazioni del servizio educativo nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali
3-5 l'integrazone tra i servizi petr la prima infanzia (continuità orizzontale)
3-6 l'integrazione con la scuola dell'infanzia
3-7 l'integrazione con l'azienda sanitaria locale
3-8 la relazione con i bambini/e in situazioni di disabilità certificata e con le loro famiglie
3-9la relazione con i bambini/e che vivono in una situazione di disagio e le loro famiglie
3-10 la relazione con bambini/e e famiglie di culture diverse dalla propria
4-dimensione programmatica/progettuale
4-1 connotati di carattere generale ed elementi costitutivi della programmazione educativa
4-2 l'organizzazione del tempo della giornata
4-3 le routines: il tempo della cura personalizzata
4-4 il gioco
4-5 ipotesi organizzativa della giornata nido/infanzia
4-6 gli strumenti dell'osservazione e della documentazione
5-dimensione valutativa
5-1 valutazione del servizio esposto nel progetto educativo
5-2 indicatori di qualità della regione Toscana
5-3 dimensione organizzativa
5-4 dimensione programmatica /progettuale
5-5 accoglenza e ricongiungimento
5-6 pranzo
5-7 cambio e igiene personale
5-8 sonno e riposo
5-9 tempo del gioco

5-10 strumenti per conoscere, progettare, agire, riflettere
5-11 organizzazione del tempo di lavoro non frontale
5-12 forme di integrazione del servizio educativo

1 – DIMENSIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

1.1 - Accesso al servizio: criteri e modalità d'iscrizione

L' ammissione ai servizi per l'infanzia del Comune di Scandicci viene effettuata attraverso la formulazione di una graduatoria di priorità annuale, divisa per residenti e non residenti, articolata a sua volta per fasce di età. Esauriti i posti disponibili la graduatoria forma una lista di attesa. Le domande d'iscrizione devono essere presentate secondo le modalità ed i tempi previsti dal Servizio Comunale competente e generalmente nel mese di maggio e di dicembre. Le famiglie dei bambini già frequentanti, per essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo, devono presentare conferma di prosecuzione sull'apposito modulo.

1.2 - Calendario e orario di servizio

Il nido d'infanzia comunale è aperto all'utenza dal lunedi al venerdi con entrata dalle 7,30 alle 9,00 ed uscita dalle 16,00 alle 16,30. Per chi frequenta il tempo corto l'uscita è entro le 13,30.
Gli interessati al prolungamento orario fino alle 17,30 dovranno presentare la richiesta attestando che entrambi i genitori svolgono attività lavorativa tale da impedire loro di prendere il bambino entro le 16,30. Nell'anno scolastico in corso 2023/24 il rientro del personale è avvenuto il 30/08/2023, l'apertura del servizio all'utenza il giorno 11/09/2022; la chiusura è prevista per il 19/07/2023.

1.3 - Organizzazione dell'ambiente e degli spazi

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità e dell'identità del bambino; è connotato in modo da trasmettere l'immagine di un ambiente organizzato, accogliente, capace di comunicare le possibilità e le modalità del suo utilizzo. Risponde ai bisogni di cura e intimità del bambino, si trasforma e si modifica per stimolare gli interessi e la crescita dei bambini. Prevede inoltre la presenza di spazi individuali e personali (armadietto, posto a tavola, lettino)
Gli spazi sono così strutturati:

- Piccolo ingresso strutturato in modo da garantire filtro termico per l'accoglienza e luogo dove vengono riposte le sovrascarpe (indispensabili per l'ingresso all'interno della struttura).
- Salone centrale per l'accesso alle sezioni e agli armadietti.
- Stanza per l'attività psicomotoria.
- Cucina con attigua dispensa.
- Spogliatoio personale di supporto.
- Stanza ad uso del personale.
- Spogliatoio personale educativo.
- Bagno per Handicap.
- Sezione Piccoli: stanza del sonno, bagno con fasciatoio e lavandino, stanza del pranzo, stanza gioco predisposta per le prime esperienze motorie e sensoriali.
- Sezione Medi: stanza polivente (sonno e gioco), stanza gioco- pranzo suddivisa in angoli diversificati per attività, bagno con lavandino, fasciatoio e vasini per l'autonomia sfinterica.
- Sezione Grandi: stanza del sonno, bagno con lavandino, fasciatoio e vasini per l'autonomia sfinterica, stanza gioco-pranzo suddivisa in angoli diversificati per attività.
- Giardino: ogni sezione ha un proprio spazio esterno con accesso diretto dalla sezione.

1.4 – Organizzazione del personale

La relazione e la collaborazione tra le diverse figure professionali, con la distribuzione delle relative mansioni sono elementi rilevanti che definiscono il "team di lavoro" ed incidono sulla qualità del servizio. L'organico del Bianconiglio dispone di 10 educatrici sulle sezioni, 3 operatrici ed una cuoca.
Le 10 educatrici sono suddivise in tre gruppi di lavoro: 4 nella sezione dei piccoli, 3 nella sezione dei medi e 3 nella sezione dei grandi.
Le operatrici lavorano ruotando quotidianamente sulle sezioni e sono parte integrante del gruppo educativo.
La cuoca si occupa della preparazione dei pasti, che sotto l'anno di età non possono venire dalla mensa e vengono preparati in base alle esigenze specifiche dei bambini.

1.5 – Formazione dei gruppi di bambini/e e turni di lavoro degli educatori

Sezione	Numero bambini	Educatrici	Operatrici
Piccoli (gialli) 3 – 12 mesi	12 10 a tempo pieno e 2 part time	Flavia Pettini Carla Lentini Anna Lila Bianchi Rosanna Marinello	Arcangela Robles Cooperativa Convoi Manila Geri Fatello Cooperativa Convoi Michela Emelino Cooperativa Convoi
Medi (arancioni) 12 e 1 giorno – 20 mesi	15 12 a tempo pieno e 3 part time	Valentina Peruzzi Alessandra Tarunti Laura Valentini	
Grandi (verdi) 20 e 1 giorno – 36 mesi	18 15 a tempo pieno e 3 part time	Barbara Caccuri Chiara Falciani Paola Vitale Giovanna Praticò Lara Mercatali Eleonora Benini	
Cuoca	Helga Fallani	Cir Food	

Il personale del gruppo piccoli ruota su quattro turni

- 7,30 – 13,30
- 8,00 – 14,00
- 10,30 – 16,30
- 11,30 – 17,30

Il personale dei gruppi Medi e Grandi ruota su tre turni

- 7,30 – 13,30
- 8,00 – 14,00
- 11,30 – 17,30

Il personale di supporto ruota su tre turni

- 7,15 – 14,00
- 10,15 – 17,00
- 11,00 – 17,45

La cuoca svolge un turno fisso

- 9,00 – 14,00

Per il personale educativo è previsto un monte ore annuale di 160 ore da svolgersi in maniera non frontale ai bambini. Di queste, 50 sono dedicate alla formazione, le restanti vengono utilizzate per riunioni del personale (elaborazione progetto educativo annuale – gestione e verifica di progetti), incontri individuali o di gruppo con i genitori.

2 – PERCORSI DI APPRENDIMENTO E VERIFICA DELLE COMPETENZE.

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVO/DIDATTICA

2.1 – I laboratori

Il lavoratòrio dei linguaggi:

L'Atelier è una delle attività programmate della giornata, che hanno lo scopo di approfondire le potenzialità espressive e comunicative di ogni bambino attraverso l'interazione dei loro "cento linguaggi", promuovendo un apprendimento globale.

Atelier sul linguaggio del gusto:

Con il cibo si può trovare nuove letture e nuovi linguaggi d'espressione, sperimentare i sapori, partecipare ai processi naturali di trasformazione del cibo giocando con i suoi colori, consistenze e profumi. Il laboratorio proposto quest'anno ha come tema "Paesaggi di farina" e "Le forme del pane". Il linguaggio sperimentato è quello del gusto, dei sapori, dei profumi che mettono in relazione in un percorso polisensoriale.

Atelier del contatto:

In collaborazione con la Scuola Nazionale Cani Guida per Ciechi vengono proposti degli incontri didattici pensati per entrare in contatto con l'animale, e quindi con "il diverso", aiutando i bambini, fin da molto piccoli, a riflettere sull'importanza del confronto con l'altro e con la diversità, sviluppare l'ascolto attivo e il rispetto di alcune semplici regole per stare bene insieme.

2.2 – Il gioco libero

I momenti di "gioco libero" occupano una parte rilevante della giornata del bambino nel servizio. Ciascun bambino può scegliere in piena autonomia tra diverse opportunità sia all'interno della sezione che all'aperto nel giardino del nido. Ogni sezione, infatti, è suddivisa in spazi arredati con strutture e materiali che identificano specifiche funzioni (centri di interesse). Lo spazio di ogni sezione è suddiviso in angoli strutturati e semi-strutturati nei quali i bambini possano esercitare e sviluppare le varie competenze come l'imitazione, la coordinazione oculo-manuale, la prensione e la manipolazione, il movimento, le capacità artistiche, logico-matematiche, relazionali, ecc.

2.3 – Le uscite didattiche

Nella vita del nido hanno particolare rilevanza le uscite educative che vengono effettuate sul territorio comunale o nell'area metropolitana. Le uscite vengono programmate all'inizio dell'anno educativo possibilmente in coerenza con il tema della programmazione; sono un valore aggiuntivo importante all'esperienza educativa curricolare.

2.4 – Percorsi di apprendimento e verifica delle competenze

Ogni anno il personale educativo mette a punto il progetto educativo, che discende dal progetto pedagogico, ogni volta declinato in forma adeguata alla realtà dell'anno in corso.

Il progetto educativo si articola in attività di vario genere, ideate e programmate dalle educatrici allo scopo di concretizzare gli obiettivi educativi previsti attraverso apprendimenti coerenti con essi.
Ogni attività fatta al nido, strutturata o no, è progettata e poi proposta ai bambini in modalità elastica per rispettare la loro unicità ma nello stesso tempo focalizzata sugli obiettivi di identità, autonomia, stabilità affettiva, competenza sociale, motoria, relazionale, cognitiva.
L'obiettivo principale è, in un mondo come il nostro che tende alla frammentazione e all'isolamento, cercare di mantenere la globalità dell'esperienza, consapevoli che c'è un momento giusto per questo e un momento giusto per quello che poi accadrà.
La verifica delle competenze acquisite dai bambini e dalle bambine avviene tramite osservazioni strutturate, programmate all'inizio e alla fine dell'anno.

2.5 – Traccia per la stesura della programmazione operativo/didattica

Gli obiettivi di apprendimento al nido, come poi alla scuola d'infanzia, riguardano il sostegno e lo sviluppo dell'intelligenza dei bambini, intesa non come un tutto unico e indifferenziato e nemmeno con un'accezione soltanto cognitiva, ma secondo la teoria gardneriana delle intelligenze multiple: intrapersonale e interpersonale, visivo-spaziale, uditivo-musicale, comunicativo-linguistica, logico-matematica, ambientale-naturalistica dove la dimensione della cura – specialmente nel gruppo Piccoli - è una delle più centrali.
Al nido, con bambini dai 3 mesi ai 3 anni, questa teoria indirizza il lavoro educativo lasciando però ampio spazio alle contaminazioni, alla trasversalità, a un approccio pedagogico globale.
I campi di esperienza individuati per il ciclo successivo (il sé e l'altro, il corpo in movimento, i linguaggi-creatività-espressione, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo) rappresentano i "settori di intervento" da sempre utilizzati al nido, anche se con altra terminologia, ma risultano comunque *utili per usare un linguaggio comune*, almeno a grandi linee, quando si tratta di incontro e scambio con altri educatori e insegnanti.
L'azione educativa quotidiana al nido trova quindi casa in questi due sistemi di significato/categorizzazione, con declinazioni che però terranno conto sia della storia pedagogica dei nidi e la tradizione del Bianconiglio, che ha un approccio da una parte incentrato maggiormente sugli aspetti emotivo/affettivi, dall'altra meno diretto a perseguire obiettivi/prodotti e più centrato sugli apprendimenti/processi rispetto ad altre situazioni educative.
Ogni esperienza che il bambino fa al Nido, in questa età in cui gli apprendimenti sono ancora in forma piuttosto indifferenziata, va ad interessare in varia misura tutti i campi d'esperienza e i tipi di intelligenza. Per i progetti di intergruppo abbiamo indicato i campi di esperienza preferenziali perchè incentrati su un tema ben specifico e delineato, mentre per i progetti di sezione abbiamo tralasciato questa indicazione.

Specificazione degli obiettivi di apprendimento per sezione e fasce d'età

Campi di esperienza	Obiettivi gruppo Piccoli 0 – 1 anno	Obiettivi gruppo Medi 1-2 anni	Obiettivi gruppo Grandi 2 -3 anni
Il sé e l'altro			
- i. intrapersonale	Tollerare i cambiamenti e l'imprevisto Conoscere il proprio corpo tramite il contatto Ascoltare la propria voce e la voce degli altri Giocare con lo specchio Promuovere il riconoscimento emotivo	Favorire l'espressione corporea Favorire la discriminazione dei vissuti emotivi Raggiungimento di adeguati livelli di autonomia Buon ambientamento nel rispetto dei tempi e delle esigenze di ogni bambino Riconoscere i momenti di routine Tollerare i cambiamenti	Imparare ad ascoltare e ascoltarsi Partecipare attivamente alle routine Riconoscere gli stati emotivi degli altri e i propri Affrontare efficacemente le nuove esperienze Sviluppo delle funzioni cognitive (aumento dei tempi di attenzione...)

- i. interpersonale	Riconoscere i compagni Discriminare le reazioni degli altri Riconoscere le educatrici Manifestare apprezzamento o meno per l'ambiente e le situazioni Riconoscere sapori e gusti di alimenti proposti	Favorire lo sviluppo comunicativo del linguaggio verbale e non Favorire la messa in atto di giochi collaborativi (lanciarsi la palla, girotondo ecc...) Rispettare i turni sia durante le routines che nei momenti di gioco	Rispettare i tempi e gli spazi altrui Imparare a condividere Collaborare con gli altri sia in giochi motori che non Autonomia nell'intraprendere e finire un'attività o un compito
Il corpo e il movimento			
- i. corporeo cinestesica	Mimare le canzoni Strisciare Gattonare Arrampicarsi Camminare Scivolare dallo scivolo basso Attraversare il tunnel	Favorire il riconoscimento delle varie parti del corpo Affinare la motricità Favorire l'orientamento anche in percorsi strutturati dall'insegnante	Correre, saltare, strisciare sotto gli ostacoli Sviluppo ulteriore della motricità fine e della coordinazione oculo/manuale Acquisire l'immagine del sé corporeo
Immagini, suoni, colori			
- i. visivo – spaziale	Discriminazione dei volti e delle prime figure Seguire oggetti in movimento Promuovere la coordinazione motoria all'interno degli spazi Promuovere l'orientamento all'interno della struttura	Favorire lo sviluppo psico motorio Proporre vari tipi di tecniche grafico pittoriche Espressione corporea delle proprie emozioni Gestione dello spazio	Utilizzo appropriato delle tecniche pittoriche, di disegno, plastiche Rappresentare con la mimica e la gestualità le proprie emozioni, e saperle riconoscere negli altri
- i. uditivo - musicale	Ascolto di musiche e canzoni Battere, percuotere, scuotere, tintinnare Riconoscere i suoni e provare a riprodurli	Favorire la coordinazione attraverso canzoni mimate e non Produrre suoni con le diverse parti del corpo Riprodurre canzoni dalla struttura semplice Suonare spontaneamente gli strumenti musicali	Riconoscere musiche tristi e allegre Riprodurre canzoni dalla struttura complessa Ascolto, riconoscimento e contestualizzazione di suoni, versi e rumori

	Utilizzo dei primi strumenti musicali		Riprodurre semplici ritmi con gli strumenti musicali
I discorsi e le parole			
- i. linguistica	Lallazione Prime parole Gesti deittici (indicare finalizzato alla comunicazione)	Comprensione di parole Apprendere parole nuove Produzione di frasi semplici Espressione linguistica e/o gestuale dei bisogni	Produzione di frasi complesse Comprensione di frasi complesse Ampliamento del vocabolario Miglioramento della pronuncia Memorizzare, apprendere e riprodurre nuove canzoni e filastrocche
Conoscenza del mondo			
- i. logico – simbolica	Incastri di grandi dimensioni Riconoscere i momenti di routine Favorire la coordinazione oculo-manuale e logica anche con incastri Favorire l'attività di gioco simbolico	Riconoscere i colori primari Imparare ad osservare oggetti e situazioni, e comprenderne i tratti essenziali Affinare le capacità osservative verso oggetti e suoni Favorire la coordinazione oculo-manuale e logica anche con incastri	Riconoscere i colori primari e secondari e comprendere come produrli Comprendere oggetti e situazioni in dettaglio, trarne le conseguenze Incastri di piccole dimensioni Imparare la differenza tra prima e dopo, riconoscere e utilizzare sequenze temporali Orientarsi in tutta la struttura Stabilire corrispondenze tra oggetti, persone, luoghi
- i. naturalistica	Imitazione dei versi degli animali più conosciuti	Osservare i colori della natura i suoi profumi e apprezzarne una prima discriminazione Imitare andature e versi degli animali Ascoltare i versi degli animali	Conoscere l'ambiente esterno, imparare a rispettarlo Osservare i fenomeni atmosferici Apprezzare la diversità delle condizioni ambientali

In base a tali obiettivi educativi viene progettata e realizzata l'azione didattica, attraverso *routine*, attività libere, attività strutturate, progetti specifici.

3 DIMENSIONE RELAZIONALE

3.1 Accoglienza e Ambientamento

Il nido rappresenta l'esperienza di passaggio dalla casa al mondo sociale, dagli attaccamenti primari (la famiglia) a quelli secondari (la società, altri adulti ed i coetanei). L'ambientamento è un momento molto

delicato in cui il/la bambino/a sperimenta gradualmente la separazione dalla propria famiglia, impara a controllare la propria emotività conoscendo se stesso, socializzando con adulti e coetanei e apprendendo nuovi gradi di autonomia. Nell'intero percorso dell'ambientamento l'educatore si pone come base sicura per sostenere il bambino nel processo di separazione dalle figure familiari, alla ricerca di una progressiva autonomia. I genitori sperimentano il piacere di accompagnare il/la proprio/a figlio/a al nido verso un nuovo percorso di crescita e di indipendenza, apprendendo nuove e diverse modalità educative e condividendo con il personale l'educazione del/della proprio/a figlio/a. Gli educatori entrano in contatto con nuove realtà familiari, osservano diverse modalità di apprendimento dei bambine/i e le loro potenzialità, sulla base delle quali poter creare un percorso educativo adeguato.

3.2 Ambientamento

Un buon ambientamento quasi sempre dà luogo ad una positiva esperienza di vita al nido.
Inserimento ed ambientamento sono eventi che hanno importanti riflessi su tutti gli attori coinvolti: bambini, genitori, educatori.

Per i bambini è una positiva opportunità per il controllo dell'emotività e del disagio della separazione; è una valida spinta all'autonomia e all'indipendenza ; è un primo importante passo verso la socializzazione con coetanei ed adulti.
Eventuali aspetti critici possono portare ad una prolungata difficoltà ad accettare il nuovo ambiente, spesso a causa di una non soddisfacente identificazione con le nuove figure di riferimento o ad un non adeguato incoraggiamento al distacco da parte dei genitori.

Per i genitori è una buona opportunità per accompagnare il proprio figlio in un'esperienza di crescita ed autonomia e per compartecipare con il personale del nido alla sua educazione.
Eventuali criticità possono essere costituite da una non piena fiducia nell'affidare il figlio ad altri, da una scarsa consapevolezza del valore educativo del nido, dal senso di colpa per il distacco dal figlio.
Per gli educatori è una positiva opportunità di conoscenza di genitori e bambino, con il potenziale arricchimento professionale che deriva dall'incontro con nuovi bambini e nuovi genitori.
Eventuali problematiche possono derivare dal rischio di incomprensioni nella comunicazione con i genitori e dal disagio prolungato manifestato da alcuni bambini nell'ambientamento.

Durante il percorso dell'ambientamento l'educatore deve porsi come base sicura per sostenere il bambino nel suo processo di progressiva separazione dalle figure parentali con conseguente aumento dell'autonomia.

Bambini già frequentanti il servizio.

Durante le prime due settimane di apertura del nido è previsto l'ambientamento dei bambini che già frequentavano l'anno precedente.
I bambini rimangono al nido per metà giornata, comprensiva di pasto. È prevista la compresenza del personale.
A partire dall' effettiva terza settimana di frequenza, i bambini possono rimanere a dormire.

Ambientamento bambini nuovi iscritti

Gli inserimenti dei bambini nuovi vengono effettuati, per i gruppi medi e grandi, a partire dalla seconda settimana di apertura. I bambini vengono inseriti ogni due settimane e possono rimanere a dormire a partire dalla quarta settimana di frequenza.
Per quanto riguarda il gruppo dei piccoli, i bambini vengono inseriti in gruppi di quattro la prima settimana di apertura (compresenza del personale), poi due-tre per volta ogni due settimane. Dalla quarta settimana di frequenza è possibile valutare l'inserimento al sonno pomeridiano.
La verifica degli ambientamenti con i genitori viene effettuata durante la prima riunione di sezione, indicativamente nel mese di novembre.

Open Day: possibiltà di conoscere gli educatori da parte dei genitori, comunicazione dell'ammissione al nido con informazione completa delle modalità di inserimento ed ambientamento.
Inoltre, sulla pagina facebook del Comune, è possibile prendere visione di un video nel quale si vedono gli spazi della struttura e vengono fornite tutte le informazioni solitamente date di persona.
Da parte dell'ufficio vengono date **comunicazione dell'accettazione** della domanda d'iscrizione e informazioni sull'inserimento e sull'ambientamento.

Riunione con i genitori: primo incontro formale tra famiglie e personale educativo in cui vengono illustrate le fasi educative dell'anno, le modalità specifiche di inserimento e ambientamento, della giornata tipo e della cura delle routine.

Colloquio individuale: momento conoscitivo tra gli/le educatori/educatrici e la famiglia del/della bambino/bambina. l'educatore/educatrice ha l'opportunità di conoscere, grazie al racconto dei genitori, il/la bambino/a con il suo vissuto, le sue abitudini e il proprio sistema relazionale. I genitori hanno la possibilità di conoscere chi si prenderà cura del proprio/a figlio/a, sentendosi accolti e guidati nel nuovo percorso oltre che poter chiarire eventuali dubbi. Tutte le informazioni vengono trascritte su un'apposita scheda.

Fase dell'ambientamento vero e proprio: è una fase molto delicata che richiede al/la bambino/a di affrontare la separazione dalla famiglia e confrontarsi con se stesso/a e con altre figure (adulti e coetanei). L'ambientamento al nido si modula gradualmente nell'arco di quattro settimane, le quali possono essere aumentate se la situazione specifica richiede più tempo;
Durante la **prima settimana** il/la bambino/a frequenta il nido accompagnato da un genitore. Il tempo quotidiano di permanenza al nido aumenta progressivamente col passare dei giorni, i primi 2 giorni il bambino rimane in sezione in compagnia del genitore per circa un'ora, dal terzo giorno il genitore si allontana sempre di più allungando i tempi di permanenza autonoma del bambino presso il servizio.
Nella **seconda settimana** il/la bambino/a frequenta il nido per un periodo sempre più lungo e partecipa al suo primo pranzo in sezione.
La **terza settimana** viene definita "di consolidamento": il/la bambino/a rafforza la sua capacità di stare lontano dalla famiglia, apprende le routines che caratterizzano le mattine e trova sicurezza nel riconoscere adulti e coetanei.
La **quarta settimana** prevede l'inserimento del sonno pomeridiano per i/le bambine/i/ che ne fanno richiesta, il quale avviene sempre in maniera graduale.

La terza fase dell'ambientamento riguarda come questo si è svolto: al termine di tutti gli ambientamenti all'interno delle sezioni i genitori vengono invitati per una riunione di verifica condivisa con le educatrici.
Durante questo incontro le educatrici espongono alle famiglie le loro osservazioni sull'andamento degli ambientamenti ormai conclusi e la situazione corrente che i/le bambine/i vivono all'interno della sezione. I genitori, a loro volta, scambiano pensieri, impressioni, eventuali dubbi e considerazioni sul periodo passato, su come lo hanno personalmente vissuto e idee o aspettative su ciò che potrebbe avvenire successivamente.

3.3. La partecipazione delle famiglie alla vita del servizio educativo

L'equipe di lavoro si propone di effettuare colloqui individuali con le famiglie per poter scambiare idee, comunicare informazioni e discutere insieme il quadro della situazione singola di ogni bambino. Sono inoltre previste riunioni plenarie delle sezioni che permettono un incontro partecipato di tutti i componenti della comunità, in modo tale da poter arricchire le opinioni di ognuno a tal riguardo.
Vi sono anche momenti di incontro non formali con le famiglie per fortificare la dimensione relazione tra famiglie e famiglie e tra famiglie ed educatori, quali:

- **Merenda con i bambini che sono passati alla scuola dell'infanzia.**

Ogni anno si organizza una merenda per ritrovarsi con i bambini che sono passati alla scuola dell'infanzia; l'invito è esteso anche alle loro famiglie.
• **Laboratorio di Natale:** ogni genitore crea un oggetto artigianale che diventa il regalo che il proprio bambino riceverà da Babbo Natale.
L'ultimo giorno di apertura prima delle vacanze di Natale un volontario, preferibilmente un nonno della sezione Piccoli, interpreterà Babbo Natale venendo all'asilo a portare i regali realizzati dai genitori ai bambini.
• **Laboratorio di Carnevale:** ogni genitore crea un costume in base ad un tema scelto di anno in anno dalle educatrici, che il poi il bambino indosserà per la festa di Carnevale all'asilo.
• **Festa di fine anno educativo**: verso la fine dell'anno, indicativamente a giugno, ogni sezione organizza la sua festa per salutarsi e passare un momento conviviale tutti insieme;
• **Uscite:** ogni anno vengono realizzate alcune uscite didattiche in realtà importanti del territorio comunale.
• **Consiglio dei genitori**: si riunisce tre volte l'anno, o quando necessario.

Consiglio referenti mensa: sono previsti degli incontri con la ditta appaltatrice e il comune ai quali sono invitati i genitori rappresentanti per la mensa e l'educatrice referente.

La progettazione educativa viene condivisa con i genitori nella prima riunione di sezione, quando vengono esplicitati i temi su cui si desidera lavorare e gli obiettivi che ci prefiggiamo per l'anno educativo in corso.
Una volta elaborata la progettazione ed ottenuta la stesura definitiva, il testo viene stampato e lasciato a disposizione dei genitori nella bacheca di ingresso.
La riunione di sezione di fine anno è il momento in cui si effettua, insieme ai genitori, una riflessione ed una verifica , in itinere, sullo svolgimento, fino a quel periodo dell'anno, della progettazione nella vita del nido.

3.4 LE FORME DI INTEGRAZIONE E LE RELAZIONI DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI

3.5 L'integrazione tra i servizi per la prima infanzia (continuità orizzontale)

La continuità orizzontale consiste nel raccordo con gli altri servizi per la prima infanzia presenti nel territorio di appartenenza, per condividere contenuti, strategie e stili educativi.
Per assicurare questa continuità è utile scambiarsi informazioni sul progetto pedagogico ed il progetto educativo/organizzativo di ciascun servizio, al fine di:

- avere una maggiore consapevolezza di quale sia la cornice pedagogica in cui muoversi;
- comprendere quali sono le strategie operative messe in atto per attuare i parametri teorici di riferimento;
- conoscere quali sono gli aspetti ritenuti più importanti su cui vengono investite le risorse personali e strumentali per conformare il servizio ai bisogni dei bambini/e ed alle aspettative delle famiglie.

3.6 L'integrazione con la scuola dell'infanzia

La continuità verticale impegna gli educatori dei servizi per la prima infanzia ad entrare in relazione con gli insegnanti della scuola dell'infanzia per scambi informativi su contenuti, strategie educative e modalità organizzative per facilitare il passaggio dei bambine/i del nido. La continuità educativa ha l'obiettivo di incentivare una progettazione educativa coerente centrata sulla condivisione di un'idea di bambino/a e del suo sviluppo nella prospettiva 0-6 anni.
Nel corso dell'anno educatori ed insegnanti si confrontano attraverso lo scambio e la conoscenza dei reciproci progetti educativi e il colloquio, a fine anno scolastico, per passare le informazioni sul percorso educativo che ha fatto al nido il bambino/a che dovrà passare alla scuola dell'infanzia.
Per favorire una migliore familiarizzazione tra bambini e future insegnanti possono essere organizzati momenti di incontro come visite alle strutture o/e incontri laboratoriali.

3.7. L'integrazione con l'Azienda Sanitaria Locale

La ASL supporta direttamente i servizi nelle materie di propria competenza, in particolare:

1. realizza attività di informazione e prevenzione in tema di salute e benessere nella prima infanzia;
2. contribuisce all'elaborazione e al controllo dei menù, nel caso che il servizio preveda la somministrazione di alimenti;
3. collabora ai progetti di intervento nei confronti di bambine/i con bisogni educativi speciali;
4. realizza le attività istruttorie, di vigilanza e controllo.

La collaborazione con l'ASL è fondamentale, oltre che per tutte le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menù e sull'igiene, per accompagnare l'azione educativa del personale nella gestione delle problematiche derivanti dalla presenza di bambine/i in situazione di disabilità o disagio sociale, evidenziate nei paragrafi che seguono.

3.8. La relazione con i bambine/i in situazione di disabilità certificata e con le loro famiglie

La frequenza al nido o ad altri servizi integrativi dei bambine/i diversamente abili è garantita dalla legge 104/92, per facilitare il pieno sviluppo delle loro capacità e accompagnarli al successivo ingresso nella scuola dell'infanzia.
In base alle indicazioni dell'equipe sociosanitaria di riferimento, può essere assegnato un educatore di sostegno per il bambino che viene ammesso al nido. L'educatore di sostegno collabora con le educatrici di sezione alla

sua accoglienza e frequenza. L'equipe sociosanitaria accompagna il bambino, la sua famiglia e gli educatori per tutto il periodo della sua permanenza all'interno del servizio. Dopo un congruo periodo di frequenza e osservazione del bambino nel contesto educativo, per una prima valutazione delle sue potenzialità ed eventuali difficoltà, il personale educativo della sezione, con l'educatore di sostegno, in collaborazione con l'equipe sociosanitaria ed in continuità con la famiglia, provvede alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), che costituisce parte integrante del progetto educativo.
La presenza di bambini diversamente abili nei servizi all'infanzia è fonte di ricchezza educativa per tutti i bambini, i quali imparano a riconoscere ed accettare le differenze prima che maturino forme di giudizio.
Nel corso dell'anno educativo vengono effettuate delle verifiche periodiche relative alle attività svolte e ai progressi del bambino. Al termine della frequenza del nido, prima del passaggio alla scuola dell'infanzia l'equipe sociosanitaria, in accordo con la famiglia, stabilisce quali informazioni trasmettere alle insegnanti del ciclo successivo sul percorso effettuato dal bambino e quali iniziative intraprendere per agevolare il passaggio alla nuova esperienza educativa.

3.9 La relazione con i bambine/i che vivono una situazione di disagio e le loro famiglie

Per *disagio infantile* si intende un problema che può colpire il bambino nella sua naturale dinamica evolutiva. Può trattarsi di un problema di origine biologica oppure psicologica o ancora di origine psicosomatica.
In tale circostanza è fondamentale intervenire per ridurre "i fattori di rischio", la cui origine può essere molteplice: fattori personali legati alla crescita, fattori ambientali esterni e/o fattori interni all'ambiente in cui vive il bambino.
Le competenze professionali, in possesso del personale educativo, indispensabili per gestire il problema del disagio, richiedono le capacità di:
- osservazione per rilevare il disagio manifesto o nascosto dei bambine/i e comprendere la loro richiesta di aiuto;
- riflessione e analisi sul disagio che provoca sul vissuto personale e di gruppo degli adulti nello svolgimento loro lavoro educativo;
- individuazione delle strategie educative rintracciabili nelle risorse che sono presenti all'interno del servizio educativo e all'esterno, nell'ottica di una piena collaborazione, per alleviare il disagio dei singoli e star bene tutti;
- relazionarsi con le famiglie; non tanto per rilevare eventuali responsabilità nell'insorgenza dei problemi che creano disagio al bambino, quanto per individuare possibili risorse e alleanze per condividere le strategie educative più adatte per affrontare i problemi del bambino all'interno del servizio;
- coinvolgimento di soggetti istituzionali (es. ASL) o informali (es. associazioni culturali e sociali che si occupano del tema in questione), per iniziative che possono dare sostegno e arricchire gli interventi educativi individuali e di gruppo nell'ambito della programmazione di progetti specifici sul disagio.

3.10. La relazione con bambine/i e famiglie di culture diverse dalla propria

La relazione tra persone di diversa cultura sarà più efficace se vi sarà una reciproca condivisione del significato di cultura; si fonda, pertanto, su una base educativa. L'educazione interculturale, per essere efficace, non deve essere riservata ad un ambito specifico, ma deve esprimersi ed essere praticata tramite un approccio intenzionale, metodologico e didattico, che attraversa tutto il contesto educativo e le attività che in esso si progettano.
Fare *educazione interculturale* al nido significa:
- conoscere e rispettare le tradizioni culturali e religiose delle famiglie autoctone e di altri paesi.
- progettare con i bambine/i percorsi educativi centrati sulla valorizzazione delle differenze, sulla ricerca delle somiglianze e sul rispetto dell'altro.
- insegnare ai/alle bambini/e ad accogliere con gentilezza l'altro e a prendersene cura sin da piccoli, nella consapevolezza che è in questa buona pratica quotidiana che si pongono le basi per la crescita di persone capaci di vivere assieme in armonia.

4- DIMENSIONE PROGRAMMATICA/PROGETTUALE

4.1. Connotati di carattere generale ed elementi costitutivi della programmazione educativa

La programmazione educativa viene definita all'interno del progetto educativo dal gruppo di lavoro, seguendo gli indirizzi pedagogici enunciati dall'ente gestore sulla base delle linee guida regionali e zonali e con il supporto del coordinamento pedagogico. Per la sua elaborazione gli educatori tengono conto delle diverse fasi del percorso evolutivo tramite l'osservazione del singolo bambino e del gruppo dei bambini, con lo scopo di valorizzare l'identità personale, lo sviluppo delle competenze cognitive, sociali e relazionali, garantendo il necessario sostegno nel superamento di eventuali svantaggi. Inoltre viene documentata in forma scritta, approvata dal coordinatore pedagogico e presentata alle famiglie, al fine di garantire la dovuta informazione sull'esperienza che le bambine e i bambini vivono all'interno del servizio che frequentano e di promuovere la partecipazione delle famiglie stesse.

I suoi elementi fondanti sono costituiti da:
1 - l'organizzazione del tempo della giornata;
2 - l'utilizzo degli strumenti di osservazione e documentazione;
3 - la delineazione dei percorsi di apprendimento;
4 - la regolazione dell'impiego delle ore non frontali.

4.2. L'organizzazione del tempo della giornata

Il tempo, nella sua articolazione nei ritmi della giornata educativa, fa parte integrante dell'ambiente nido. La giornata al nido si presenta, infatti, come un'unità temporale naturale, nella quale è possibile collocare, nel suo decorso, gli eventi dotati di valenza educativa. Questi eventi, se distribuiti in attività ricorrenti e rituali, offrono ai bambini rassicurazioni positive sul piano cognitivo ed emotivo in quanto rappresentano per loro, particolarmente nei primi tempi di frequenza, la possibilità di anticipare, nei loro pensieri e nelle loro emozioni, ciò che sta per avvenire. Le educatrici nel progettare i tempi della giornata, che convenzionalmente si distribuiscono in attività di routine e di gioco organizzato e libero, dovranno garantirne alcune connotazioni:

a) – la prevedibilità e riconoscibilità dei tempi quotidiani
La scansione temporale della giornata educativa presenta una struttura regolare e ricorsiva, con alternanza di momenti di cura, gioco libero e gioco strutturato; i bambini sono informati verbalmente sul susseguirsi delle azioni che si compiono.

b) – il rispetto dei tempi e dei bisogni dei bambini
Gli orari dei momenti di cura sono pianificati in funzione dell'età e dei bisogni dei bambini; si rispettano i tempi individuali del bambino, (es. nel momento del pranzo, nel riordino dopo il gioco, nel risveglio dopo il riposo); i tempi dell'attività sono legati agli interessi del bambino, (es. nel prolungare un'attività o un momento di gioco nel quale è fortemente coinvolto; situazioni particolari vengono gestite in modo personalizzato (es. il momento dell'accoglienza).

c) la continuità e il cambiamento
Sono previsti momenti rituali (es.: momento del cerchio in cui si parla con i bambini di quello che si farà o di quello che si è fatto); quando si cambia attività viene comunicato e si spiega quello che si sta per fare; al termine delle situazioni di gioco e di attività si provvede al riordino dei materiali.

4.3. Le routine: il tempo della cura personalizzata

L'accoglienza, l'igiene personale, i pasti, il sonno, il ricongiungimento con il genitore, grazie al loro ripetersi sempre uguali nel tempo, scandiscono il ritmo temporale della giornata. Il ripetersi regolare e costante di questi momenti è fondamentale perché permette al bambino di costruirsi una mappa di "prima" e "dopo", di orientarsi rispetto ai fatti che avvengono, per comprendere, momento dopo momento, ciò che verrà dopo e potrà accadere. Vivere bene il susseguirsi di queste azioni è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità personale e

nell'esperienza del cammino verso l'autonomia, intesa come capacità di affermarsi e di affermare la propria individualità, di poter scegliere di "provare a fare da solo" o di chiedere l'aiuto dell'adulto o/e di uno o più amici, di prendere iniziative proprie e di cooperare con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune o per reciproco divertimento.
L'accoglienza ed il ricongiungimento sono i momenti di passaggio dalla famiglia al nido e viceversa.
a) I riti dell'accoglienza: accogliere significa andare incontro, ascoltare, tranquillizzare, contenere e verbalizzare le emozioni. Nel momento delicato dell'accoglienza, occorre offrire al familiare che accompagna ed al bambino, ascolto, attenzione e supporto; è impossibile infatti accogliere un bambino senza accogliere i suoi genitori, la sua famiglia e la sua storia.

Si offre un'accoglienza personalizzata, col saluto esplicito e chiamando per nome; si rispettano le strategie di distacco che ogni singolo bambino mette in atto; si svolge la funzione di mediazione tra il bambino, l'ambiente, gli altri bambini; si comunica qualche breve informazioni al familiare, riferite alla giornata, e si ascolta ciò che viene comunicato.

b) I riti del ritorno in famiglia: questo momento, benché vivamente desiderato dal bambino, può costituire una fatica, perché deve riadattarsi alla situazione familiare e soprattutto, se il bambino è molto piccolo, riannodare i fili di un rapporto interrotto per molte ore non è facile. È necessario preparare e ritualizzare il momento del congedo.

Si lascia al bambino il tempo di concludere ciò che sta facendo (ciò gli permette di riadattarsi lentamente ad altre dinamiche relazionali ed al passaggio dal ruolo di bambino del nido a quello di figlio nella sua casa); si accompagna il bambino nei rituali di saluto al gruppo; il familiare viene informato sulle esperienze che il bambino ha fatto con annotazioni scritte. Se l'educatrice ha bisogno di una comunicazione più specifica, interviene direttamente.

I pasti

La colazione, il pranzo, la merenda sono momenti di convivialità tra bambini e con gli adulti: gli aspetti nutritivi dell'alimentazione non possono essere disgiunti dagli aspetti relazionali perché il cibo rappresenta il mediatore di relazione ed affettività più immediato nel rapporto fra adulto e bambino.

I bambini vengono sollecitati a mangiare ma non costretti; vengono aiutati se non sono ancora autonomi, ma anche incoraggiati a fare da soli; non si stabiliscono norme troppo severe e rigide circa lo "stare a tavola"; si ha premura che il pranzo si svolga in un clima di ordine e di tranquillità; si predispone in collaborazione col personale di supporto e dei bambini più grandi tutto ciò che serve: il carrello portavivande, l'apparecchiatura, i contenitori del cibo, ecc.

L'educatore si siede al tavolo con un piccolo gruppo di bambini e vi rimane per l'intera durata consumando il pasto con loro; si mantiene l'attenzione dei bambini su ciò che stanno facendo; si aiuta chi non è in grado ancora di mangiare da solo; si sollecita l'autonomia (uso corretto delle posate, del bicchiere, ecc.).

Il cambio e l'igiene personale

Per il cambio e la pulizia personale, lo spazio utilizzato è quello del bagno. L'adulto offre supporto ai bisogni dei bambini, nel rispetto dei livelli di autonomia raggiunti; i bambini sono accompagnati in bagno in piccoli gruppi così da limitare i tempi di attesa; il cambio è un momento di intimità e di forte rapporto affettivo, di accettazione del corpo del bambino, di dialogo e di stimolazione verbale, di avvio all'autonomia pratica.

Si compiono le operazioni igieniche con delicatezza e modalità tranquillizzanti, rendendo partecipe il bambino delle azioni che vengono svolte; si pone attenzione alla cura del rapporto individualizzato (contatto corporeo, commento verbale delle azioni); l'educatore si relaziona con il bambino con la dolcezza dei gesti, la costanza degli sguardi, il tono delicato delle parole; si offre ad ogni bambino il tempo necessario per sperimentare la propria autonomia.

Il sonno

Il passaggio dalla veglia al sonno, specie in situazioni di gruppo e con persone non ancora del tutto familiari, può non essere facile. Per alcuni bambini, l'addormentamento ed il distacco dalla realtà assumono significati così intensi a livello emozionale, affettivo, simbolico ed immaginativo tanto da determinare atteggiamenti di opposizione e rifiuto verso il sonno. Sicuramente i sentimenti di sicurezza e fiducia che il bambino ha progressivamente costruito insieme agli adulti giocano un ruolo determinante nell'attenuare le difficoltà di fronte all'addormentamento.

Ogni bambino per dormire ha il suo posto fisso e porta con sé, se ne ha bisogno, gli oggetti che lo aiutano a rilassarsi per prendere sonno (ciuccio, pupazzi, cuscini); viene facilitato il riposo dei bambini attraverso il rispetto dei rituali individuali di addormentamento e con una presenza rassicurante e continua nell'ambiente; si assicura la personalizzazione del letto e degli oggetti che il bambino ama portare con sé; si garantisce la presenza di una figura di riferimento che accompagni i bambini al sonno; si crea una situazione rilassante (musica, racconto, contatto fisico in caso di bisogno); si è disponibili ad accogliere ciascun bambino al momento del risveglio.

4.4. Il gioco

Il nido o il centro integrato 1-6 è per i bambini un luogo di gioco e di esperienze "su misura" in cui essi possono esprimere tutte le loro potenzialità di crescita. Alcuni fattori che dovrebbero presiedere alla scelta e alla gestione delle attività, indicati dalla letteratura pedagogica e presenti nelle pratiche educative, sono:

a) la progettazione scritta: le attività educative sono scelte e realizzate secondo un progetto ragionato, condiviso dalle educatrici e reso noto ai genitori, che esplicita gli obiettivi educativi e i modi per realizzarlo: tempi, spazi, gruppi, modalità di conduzione, adeguatezza alla fascia di età cui è rivolto e al livello evolutivo dei singoli bambini, espresso in forma scritta;

b) la varietà delle proposte: nel servizio si realizza una pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere nei bambini un'ampia gamma di capacità: motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali;

c) la progressiva complessità: le attività si arricchiscono e articolano progressivamente in funzione dell'estendersi delle capacità e degli interessi dei bambini. Un esempio che valga per tutti: la pittura con colori naturali. Proposta inizialmente come attività da eseguire con le dita – i bambini entrano in relazione con materiali, materie, colori, odori, consistenze – viene inseguito riproposta con l'uso di rulli, spugne, pennelli che affinano le capacità visuo-spaziali e di motricità fine.

d) la regolarità dei tempi di attuazione: le attività strutturate progettate si svolgono con regolarità e cadenze stabilite;

e) la ludicità: le attività sono organizzate e realizzate in forma ludica. La dimensione ludica fa sì che ogni bambino possa partecipare in maniera attiva, con motivazione ed entusiasmo al processo di apprendimento.

Alcuni indicatori per le attività. L'educatore:

- rispetta il livello di competenza di ogni singolo bambino;
- offre un aiuto quando il bambino, pur provando e riprovando, mostra di non essere pronto a fare da solo (zona sviluppo prossimale);
- evita di mettere fretta al bambino mentre compie azioni con interesse;
- accompagna le esperienze che i bambini compiono, singolarmente o in gruppo, con il linguaggio verbale, commentandole insieme.

4.5. Ipotesi organizzativa della giornata nido/infanzia

Viene proposta a titolo puramente esemplificativo, poiché la sua articolazione è propria di ciascun servizio e muta lievemente se riferita al nido o all'infanzia.

Orario:

07.30-9.00: Accoglienza

9.00 – 9.30: Colazione e cerchio di saluto
9.30-10.00: Cambio e pulizia personale
10.00-11.00: Attività
11.00-11.20: Gioco libero
11.20-11.30: Pulizia personale e preparazione al pranzo
11.30-12.15: Pranzo
12.15-13.00: Cambio e pulizia personale
13.00-15.00: Rilassamento e riposo
15.00-16.00: Cambio, pulizia personale e merenda
16.00-16.30: Ricongiungimento
16.30-17.30: Eventuale prolungamento/ricongiungimento

4.6. Gli strumenti dell'osservazione e della documentazione

L'osservazione è il metodo privilegiato per la conoscenza di ciascun bambino. Osserviamo le modalità con cui vive le proprie relazioni interpersonali con gli adulti e i coetanei; le capacità di apprendimento in atto o potenziali. Possiamo così individuare i criteri sui quali basare l'intervento educativo e, altresì, confrontare le immagini che noi educatrici abbiamo dello stesso bambino. Osservare serve per programmare, per monitorare e per valutare:

- Per programmare, in quanto ci permette di cogliere le specificità di sviluppo e di apprendimento di ciascun bambino;
- Per monitorare come ogni bambino sta reagendo alle proposte educative e all'ambiente;
- Per valutare i risultati conseguiti da ciascun bambino e riesaminare, in caso di risultato non positivo, il percorso fatto e le cause che lo hanno determinato.

Vengono elaborati specifici progetti di sezione in base alle osservazioni dei bambini; i percorsi progettuali vengono articolati e modificati sulla base di osservazioni regolari dei bambini; la scelta degli strumenti di osservazione sistematica e le modalità di utilizzo sono concordati all'interno del gruppo di lavoro.
Per quest'anno educativo il gruppo progettazione ha deciso di sperimentare una scheda osservativa (che alleghiamo) ed una griglia di verifica comuni a tutti i servizi.

La documentazione: oltre ad essere il principale strumento per accrescere la conoscenza ed il sapere professionale dell'educatore in quanto permette di conservare la memoria di un evento passato indispensabile per arricchire e moltiplicare i contenuti informativi per le azioni future, è anche un efficace mezzo per dare sistematicità e coerenza al lavoro educativo. Fornisce, infatti, "la memoria" del lavoro nei diversi contesti, ne permette la riflessione e la trasmissione tra gli operatori all'interno del servizio e all'esterno verso le famiglie e altri soggetti. È indispensabile per effettuare la valutazione del lavoro realizzato e per rendere possibile la circolarità delle esperienze compiute.

Sono documenti: il progetto pedagogico ed educativo; il contenitore dei lavori e degli eventi più significativi del bambino a suo uso e dei genitori; la relazione di verifica e valutazione finale del progetto; la documentazione che accompagna il bambino nel passaggio alla scuola dell'infanzia; le esperienze realizzate nelle sezioni e nei lavori di intersezione.

Criteri e finalità: i criteri e modalità di documentazione sono condivisi all'interno del gruppo di lavoro; è presente un archivio organizzato di materiali documentativi di produzione interna ed esterna al servizio.
La documentazione è utilizzata come strumento per riflettere e per rilanciare i percorsi educativi; deve consentire di analizzare l'esperienza realizzata valutandone la coerenza con gli intenti educativi; è pensata e calibrata in funzione dei suoi diversi destinatari; nel servizio e in sezione sono presenti materiali di documentazione che i bambini e i loro genitori possono riconoscere; la documentazione delle esperienze realizzate diventa materiale per momenti pubblici di informazione, scambio e comunicazione.

5. DIMENSIONE VALUTATIVA

5.1. Valutazione del servizio esposto nel progetto educativo

Il processo di valutazione favorisce lo scambio dei saperi e lo sviluppo di un atteggiamento riflessivo sulle pratiche da parte di tutti coloro che hanno progettato e compiuto il lavoro educativo e da parte di coloro che hanno usufruito del servizio. La valutazione si basa sui seguenti parametri: -Analisi della qualità erogata: realizzazione effettiva degli obiettivi tramite attività, tempi e modalità concordati nella fase di progettazione, la quale può essere compiuta nel gruppo di lavoro del servizio composto da educatori e coordinatore pedagogico, e/o da personale esterno. -Analisi della qualità percepita: effettuata da parte di coloro che fruiscono del servizio. Report sulla qualità percepita dalle famiglie utenti E' costituito sulla base dei risultati derivanti dalla somministrazione, a tutte le famiglie che usufruiscono dei servizi educativi, di un questionario predisposto a livello di zona. I dati del questionario vengono elaborati a livello di zona e comunicati al responsabile di ciascun servizio.

5.2. INDICATORI DI QUALITA' DELLA REGIONE TOSCANA

5.3. Dimensione organizzativa

Indicatori di qualità che riguardano la dimensione organizzativa sono: l'esistenza della rete dei servizi educativi con esperienze di integrazione pubblico/privato

- la presenza del coordinamento pedagogico
- l'accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione
- calendario ed orario di servizio
- organizzazione dell'ambiente e degli spazi
- organizzazione del personale.

5.4. Dimensione programmatica/progettuale

Per quanto riguarda la dimensione programmatica/progettuale un indicatore di qualità è costituito dalla programmazione dei tempi della giornata, costituito dalla prevedibilità e riconoscibilità dei tempi quotidiani, dal rispetto dei tempi e dei bisogni dei bambini, dalle attività rituali e dai cambiamenti graduali. Di fondamentale importanza è il tempo delle routines, che comporta una disponibilità per la cura personalizzata dei bambini.

5.5. Accoglienza e ricongiungimento

Importanti sono accoglienza e ricongiungimento, che comportano un saluto del bambino chiamandolo per nome; rispetto dei tempi del distacco dal genitore; all'uscita dei bambini dalla struttura si possono creare dei riti di saluto del gruppo; occorre poi il rispetto dei tempi per concludere l'attività in atto.

5.6 Pranzo

Per quanto riguarda il pranzo, solitamente l'adulto si siede al tavolo con un piccolo gruppo; i bambini più grandi sono invitati a servirsi da soli e tutti sono incoraggiati ad essere autonomi; si aiuta chi ha bisogno, si pongono poche e semplici regole, la più importante, specie alla scuola dell'infanzia, è quella di stare seduti tutto il tempo del pranzo.

5.7 Cambio e igiene personale

Per quanto riguarda il cambio e l'igiene personale si compiono le operazioni igieniche rendendone partecipi i bambini; ci si relaziona con dolcezza dei gesti, costanza degli sguardi, tono delicato delle parole.

5.8 Sonno o riposo

Per quanto concerne il sonno o riposo, praticato per lo più nelle sezioni di nido, ma anche durante il primo anno della scuola dell'infanzia, ci si assicura la personalizzazione del letto con oggetti affettivi; la presenza di una figura di riferimento; attività alternative per i bambini che non hanno bisogno di dormire.

5.9 Tempo del gioco

Per quanto riguarda il tempo del gioco, sussistono dei fattori che presiedono alle attività ludiche e alle proposte educativo/didattiche: la progettazione scritta, la varietà delle proposte, la complessità crescente, la regolarità dei tempi di attuazione, il piacere e la motivazione; in questo contesto l'educatore rispetta il livello di competenza di ciascuno, offre aiuto a chi si trova nella zona di sviluppo prossimale, evita di mettere fretta al bambino e lo accompagna con le parole

5.10 Strumenti per conoscere, progettare, agire, riflettere

L'osservazione
Nel nido d'infanzia l'osservazione è il metodo privilegiato per la conoscenza di ciascun bambino perchè consente di individuare le modalità con le quali vive le sue relazioni interpersonali, sia con gli adulti che con i coetanei, aiutando a specificare i criteri sui quali basare e programmare l'intervento educativo. Permette di cogliere le specificità di sviluppo e apprendimento di ognuno e di riesaminare in caso di risultato non positivo il percorso fatto e le cause che lo hanno determinato.
Per l'osservazione delle competenze dei bambini sia nuovi ammessi che riconfermati da quest'anno verrano utilizzate delle schede di osservazione individuali per ogni bambino.
La scelta degli strumenti di osservazione sono concordati all'interno del gruppo di lavoro.

La documentazione
E' il principale strumento per accrescere la conoscenza ed il sapere professionale dell'educatore in quanto permette di conservare la memoria di un evento passato e proiettarlo in un evento futuro. E' un efficace mezzo per dare sistematicità e coerenza al lavoro educativo.
Fornendo la "memoria" del lavoro ne permette la riflessione e la trasmissione tra gli operatori all'interno del servizio e all'esterno verso le famiglie.
I principali documenti sono costituiti da :

- Progetto pedagogico ed educativoContenitori dei lavori e degli eventi più significativi del bambino (cartelloni espositivi con lavoretti o foto, CD di fine anno che ripercorre con foto e video l'anno trascorso al nido, raccoglitore con il materiale prodotto dal bambino ecc..)
- La relazione di verifica e valutazione finale
- La documentazione che accompagna il bambino nel passaggio alla scuola dell'infanzia

I percorsi di apprendimento e verifica delle competenze
Per quanto riguarda la programmazione elaborata ed attuata dal gruppo di lavoro (collettivo e/o di sezione) la qualità può essere valutata dai seguenti ndicatori:

- osservazione iniziale dei bambini
- la differenziazione degli obiettivi di apprendimento in base alle fasce di età
- la scelta mirata delle esperienze
- la strutturazione dei progetti di esperienza
- lo spazio e il tempo dedicati al gioco libero ed attività non strutturate
- i tempi e le forme di verifica previsti a conclusione dei singoli progetti

5.11– Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Il nido Bianconiglio dispone di 160 ore annuali che vengono impegnate nei seguenti ambiti di lavoro:

1)
2) la programmazione e gestione attività educative:

-riunioni del team educatori del servizio
-riunioni degli educatori di sezione
-partecipazione a gruppi di lavoro per progetti/laboratori

3) la relazione con le famiglie:

-riunioni generali di tutti i genitori
-riunioni con genitori di sezione
-partecipazione a laboratori e feste
-colloqui individuali
-consiglio di gestione del nido

4) la formazione/aggiornamento:

-partecipazione ad incontri programmati
-autoformazione individuale e/o di gruppo

5) l'osservazione e la documentazione:
-attività di osservazione non partecipante
-attività di documentazione del lavoro di programmazione
-attività di documentazione del lavoro con e dei bambini

6) lo svolgimento di funzioni/mansioni particolari:
-ruolo di referente del coordinamento
-svolgimento di mansioni specifiche (es. acquisti,ufficio e archivio, mensa, lavori di manutenzione, sicurezza, ciaf, ecc)

Anche il personale di supporto usufruisce di n° 32 ore non frontali per partecipare a:
- riunioni di collettivo/sezione
- organizzazione di feste uscite e laboratorio
- alcuni incontri di formazione con gli educatori

5.11 Dimensione relazionale

I genitori devono sentirsi coinvolti e partecipi alla vita del nido. Alcune azioni possibili possono essere individuate in:

- colloqui individuali con educatori, prima dell'inserimento e durante a frequenza del nido.
- riunioni di sezione a cadenza stabilita
- incontri con esaperti su tematiche concordate
- coinvolgimento in feste, uscite e laboratori
- partecipazione tramite il consiglio dei genitori con elezione democratica dei rappresentanti

5.12 – Forme di integrazione del servizio educativo

5.12.1 - Continuità orizzontale e verticale

La continuità orizzontale è uno scambio di informazioni e di relazioni con altri serizi per la prima infanzia presenti sul territorio di appartenenza per condividere contenuti, strategie, stili educativi. Per assicurare questa continuità è necessario uno scambio di informazioni sul progetto pedagogico e sul progetto educativo/organizzativo, al fine di:
-avere una maggiore consapevolezza di quale sia la cornice pedagogica in cui ognuno si muove
-comprendere le strategie educative messe in atto per attuare i parametri teorici di riferimento
-conoscere gli aspetti più importanti per confrontare il servizio ai bisogni dei bambini ed alle aspettative delle famiglie. Per il collegamneto con gli altri servizi sono programmati periodici incontri tra referenti dei servizi con il responsabile dei servizi educativi territoriali.

La continuità verticale viene organizzata coinvolgendo i nostri bambini che passeranno alla scuola dell'infanzia ,prevedendo una visita alla scuola d'infanzia per scambiare esperienze ed effettuare giochi concordati con le insegnanti coinvolte.

Ogni anno nel mese di Novembre viene organizzata la tradizionale Merenda con i bambini che sono passati alla Scuola dell'Infanzia e con i loro genitori per scambiarsi racconti ed emozioni sulla nuova avventura.

5.12.2 - Integrazione con l' Azienda Sanitaria Locale

La collaborazione con la ASL è importante per le funzioni di vigilanza e controllo sulla struttura, sul menu' e l'igiene e per l'elaborazione del progetto di intervento nei confronti di bambini in situazione di disabilità o disagio sociale . Viene istituito un gruppo di lavoro interdisciplinare con i tecnici asl.

In caso di presenza all'interno di una sezione di un bambino in situazione di disabilità, il personale educativo della sezione con l'educatore di sostegno, in collaborazione con l'equipe socio-sanitaria e in continuità con la famiglia, provvede alla definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Nel corso dell'anno educativo vengono effettuate delle verifiche periodiche relative alle attività svolte e dei progressi del bambino.

5.12.3 - La relazione con i bambini con disabilità certificata e con le loro famiglie.

La legge 104 del 1992 garantisce ai bambini diversamente abili la frequenza al nido e agli altri servizi integrativi, per sostenerli nello sviluppo delle loro potenzialità e accompagnarli all'ingresso nella scuola dell'infanzia.
Al bambino può essere assegnato un educatore di sostegno, che collabora con gli educatori di sezione . L'equipe sociosanitaria seguirà bambino, famiglia ed educatori per tutto il periodo della frequenza al nido.
Dopo un'adeguato periodo di osservazione del bambino al nido personale educativo ed equipe sociosanitaria, in continuità con la famiglia, definiranno il Piano Educativo Individualizzato, che costituirà parte integrante del progetto educativo del nido.
Il Pei prevede sempre la partecipazione del bambino alla vita in comune nel nido, in quanto una funzione fondamentale del nido è sviluppare le relazioni sociali fra bambini.
Per gli altri bambini è molto utile imparare ad accettare le differenze prima che maturino forme di pregiudizio.
Nel corso dell'anno educativo vengono fatte periodiche verifiche sulle attività e sui progressi del bambino.
La frequenza al nido può prolungarsi oltre i tre anni.

5.12.4 - La relazione con i bambini che vivono una situazione di disagio e con le loro famiglie

Per disagio infantile si intende un problema che si manifesta nella normale dinamica evolutiva del bambino.
Può essere di origine biologica o psicologica o psicosomatica (es. mutismo, rifiuto del cibo, comportamento iperattivo o blocco motorio, ecc).
Il personale educativo ha il compito di accogliere ed alleviare il disagio del bambino, interpretandolo però come un segno che va letto nella rete di interrelazioni interne ed esterne del bambino.
Il personale educativo deve quindi essere in grado di osservare per rilevare il disagio manifesto o nascosto dei bambini, individuare strategie educative attuabili con le risorse educative presenti nel nido, relazionarsi con le famiglie per creare possibili alleanze educative, coinvolgere i soggetti istituzionali (asl) o informali(es.associazioni culturali o sociali) per dare sostegno all'intervento educativo.

5.12.5 - La relazione con bambini e famiglie con culture diverse dalla propria.

Fare educazione interculturale al nido significa conoscere e rispettare le tradizioni culturali e religiose delle famiglie autoctone e di altri paesi; far dialogare fra loro i genitori di etnie diverse con momenti di incontro, laboratori,,ecc.; progettare percorsi educativi che valorizzino le differenze, ricerchino le somiglianze e promuovano il rispetto dell'altro; far conoscere libri, strumenti musicali, canzoni e filastrocche di altri paesi.

5.12.6 - C.I.A.F

Per affrontare problematiche che possono emergere nel corso dell'anno riguardanti argomenti legati alla genitorialità (bambino aggressivo, che non dorme, che non mangia ecc...), il Gruppo CIAF (Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia) si propone di organizzare incontri riservati ai singoli gruppi sezione dove sia emersa la necessità di affrontare determinate tematiche. I temi trattati emergono dalle esigenze dei genitori che si incontrano scambiandosi esperienze, facendo emergere le loro consapevolezze ed esperienze nella relazione con i figli.

Premessa

Il libro sul quale abbiamo deciso di improntare il nostro progetto educativo annuale è "Piccolo blu e piccolo giallo" di Leo Lionni.
La storia parla di due macchie di colore blu e giallo. Piccolo Blu ha molti amici ma il suo preferito è Piccolo Giallo, che abita nella casa vicina alla sua. Mentre giocano insieme si abbracciano e cambiano colore, diventando una cosa sola di colore verde. Tornati a casa i genitori non li riconoscono, perciò i due amici piangono e le loro lacrime vanno a ricomporsi finchè ognuno ritorna del suo colore. I genitori di Piccolo Blu sono felici di rivedere il loro figlio e lo abbracciano, includono anche Piccolo Giallo e anche loro diventano verdi. Finalmente hanno capito quello che era successo.
"Piccolo blu e piccolo giallo" è un libro adatto anche ai più piccoli, perchè ha delle immagini semplici e si presta molto ad essere associato ad esperienze di laboratorio; inoltre offre spunti di riflessione sul tema dell'amicizia,dell'inclusione e del cambiamento.
In una realtà multiculturale quale è il nostro nido di infanzia è compito di noi educatrici promuoveere progetti che mirino alla piena integrazione dei bambini stranieri, per conoscere, includere e rispettare le diversità.
Il filo conduttore che includerà un progetto finalizzato delle tre sezioni ha come punto di partenza il libro; ogni sezione lavorerà individualmente tenendo conto della fascia di età dei bambini e delle bambine del gruppo e delle rispettive competenze cognitive e trasversali.
La festa di carnevale e la festa di fine anno al nido avranno come tema permeante l'integrazione e l'inclusione attraverso l'esperienza condivisa e la scoperta e l'uso del colore che, se mescolato, dà vita ad un nuovo colore.
La finalità che ci siamo prefisse è quella di offrire ai bambini e alle bambine delle letture, dei laboratori creativi (grafico, pittorico e plastico) e dei giochi motori che educhino al ripetto di sè e dell'altro, alla diversità di ognuno, per cominciare a costruire un mondo senza confini.

SEZIONE PICCOLI, Programmazione 2023/2024:

Il gruppo piccoli è composto da dodici bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 mesi al momento dell'iscrizione, di cui 5 maschi e 7 femmine.
Il gruppo di lavoro, invece, è formato da quattro educatrici di sezione e si avvale della costante collaborazione delle operatrici, che turnano giornalmente.
Un'altra figura professionale di rilevante importanza è quella della cuoca, che si preoccupa di fornire ad ogni bambino dei pasti individualizzati a seconda delle specifiche esigenze, almeno fino al compimento del primo anno di età.
Lo spazio dedicato al gruppo piccoli è così composto: una sezione, quale ambiente di vita quotidiano del gruppo di bambini arredato con mobili e arredi specifici per la fascia di età (mobile "primi passi", tappetoni, cuscini...), una stanza della nanna nella quale si trovano 12 culline, una stanza per il pranzo con tavolini bassi "a misura di bambino", per favorire l'autonomia durante il momento del pasto, un "tavolo pappa" alto e semicircolare, alcuni seggioloni per i bambini più piccoli, un bagno con fasciatoio, "buchette" personali per i cambi e gli effetti personali dei bambini, lavabo a pilozzo e uno più basso con 3 rubinetti per lavarsi le mani.
Inoltre, la sezione ha un grande giardino di propria pertinenza, con accesso diretto dalla sezione, suddiviso in due parti contigue.

La prima parte dell'anno educativo è dedicata all'ambientamento.
Nel gruppo dei piccoli, in particolare, è necessario lavorare affinchè tutti i bambini riescano a raggiungere sufficienti condizioni di tranquillità e sicurezza emotiva.
In questa sezione, quindi, vista l'età dei bambini, i consueti tempi di ambientamento (e di conseguenza anche il consolidamento delle "routines") sono spesso dilatati rispetto alle altre sezioni, per poter andare incontro alle loro esigenze.
Nella seconda parte dell'anno, dopo il rientro dalle vacanze natalizie, inizieranno a essere introdotte attività nuove, come la lettura, le canzoncine, e attività relative alla programmazione di seguito riportata.

PROGETTO EDUCATIVO ("percorso di Esperienza")

Titolo: ***Percorso esperenziale ispirato alla lettura del*** *libro "Piccolo Blu e piccolo Giallo"*

Finalità generali:

La scoperta del mondo che ci circonda è un'esperienza che ciascuno di noi inizia a compiere fin dai primi momenti della propria vita. Gli strumenti di cui disponiamo per "metterci in comunicazione" con tutti gli stimoli esterni sono sicuramente i nostri 5 sensi. Questo vale soprattutto per i bambini molto piccoli che si orientano nel mondo attraverso una conoscenza percettiva e motoria.
Per queste ragioni il nostro obiettivo per quest'anno è quello di proporre ai bambini attività che stimolino i 5 sensi (prima separatamente, poi nel loro insieme), in particolare alla scoperta del mondo dei colori, intersecando la nostra programmazione di sezione con quella generale, che vede come argomento portante l'albo illustrato "Piccolo Blu e piccolo Giallo".

Obietivi specifici:

Il sè e l'altro:Favorire la creazione di relazioni tra i bambini attraverso la condivisione di esperienze; Promuovere il personale senso di autoefficacia. Ampliare i tempi di attenzione e concentrazione; Favorire l'apprendimento per imitazione tra pari; Incrementare la capacità d'ascolto delle proprie sensazioni/percezioni; favorire l'inclusione dei bambini.

Il corpo e il movimento: *s*viluppo motorio e della coordinazione, sia in ambienti interni che all'aperto (nella seconda parte dell'anno), dove i bambini sono più liberi di muoversi e esplorare a seconda del proprio livello di autonomia e sicurezza di sè.

Immagini, suoni e colori: incrementare la conocenza del bambino attraverso esperienze grafico pittoriche e di manipolazione, integrando le attività con suoni e musiche di vari generi e stili a seconda delle attività proposte.

I discorsi e le parole: favorire la produzione di suoni e lo sviluppo del linguaggio attraverso la stimolazione uditiva, canzoni, filastrocche, lettura ad alta voce (ad es. Ascolto della favola "Piccolo Blu e piccolo Giallo")

la conoscenza del mondo: incrementare le esperienze del bambino sia in indoor che in outdoor, accompagnando la naturale conoscenza del mondo sia attraverso il gioco libero che con attività semistrutturate di manipolazione di elementi naturali (acqua, farina, terra, sale...) colorati di blu, giallo e verde, ricollegandosi alla lettura dell'albo sopra citato.

Spazi: sezione, pallestra e giardino

ATTIVITA' PROPOSTE

Partecipanti: il gruppo di bambini della sezione "piccoli"e le 4 educatrici della sezione stessa.

Modalità di svolgimento: verranno proposte ai bambini attività sensoriali che si ricollegano alla favola "Piccolo Blu e piccolo Giallo", sia all'interno della sezione che in giardino:

1. ***Udito***: Lettura ad alta voce del libro Piccolo Blu e Piccolo Giallo. Ascolto dal vivo di suoni e rumori provenienti dalla natura e dalla realtà che ci circonda (vento, pioggia...), ricollegati ai colori blu, giallo, verde, utilizzando anche strumenti multimediali dei suoni che non è possibile ascoltare dal vivo (suono del mare,...).
2. ***Tatto***: toccare e manipolare vari elementi e materiali di diversi colori e consistenze (morbido, duro, ruvido, liscio, liquido...).
   Alcune attività tipiche per questa fascia di età, come il "cestino dei tesori", verranno integrate con elementi ricollegabili ai colori protagonisti del libro.
3. ***Olfatto***: esperienze olfattive annusando odori di piante aromatiche, fiori o alimenti gialli, blu e verdi

4. ***Gusto***: assaggio di diversi alimenti, proposti durante attività di manipolazione, per sperimentarne il sapore. (dolce, salato, aspro..).
5. ***Vista***: esperienze legate ai colori giallo, blu, verde, che spaziano da attività graficopittoriche (con elementi naturali adatti alla fascia di età) fino alla lettura passando per la visione di immagini proiettate

Alcuni esempi di attività proposte:
- manipolazione con pasta di sale gialla, blu e verde
- pittura alimentare (es. Yogurt, scarti di verdure, spezie ecc.)
- travasi colorati
- lettura ad alta voce
- psicomotricità con percorsi monocolore gialli, blu e verdi

Tempi: inizio attività nel mese di febbraio e termine a fine anno educativo.
Nel mese di febbraio verranno proposte attività legate al colore blu, nel mese di marzo al giallo, da aprile in poi i colori verranno mischiati per arrivare a proporre attività legate al colore verde.
Documentazione:
- Foto e video;
- Pittura con alimenti.

Verifica:
- Discussione e condivisione dell'esperienza all'interno del gruppo di lavoro, *in itinere* e a progetto concluso. Valutazione finale in base agli obiettivi in partenza individuati.

Titolo: *"Leggere forte"*

Finalità generali: l'iniziativa della Regione Toscana dedicata alla lettura ad alta voce, iniziata negli scorsi anni, troverà anche quest'anno spazio nel nostro nido, fin dalla sezione dei piccoli. La finalità principale del progetto è favorire lo sviluppo psico-cognitivo e di espressione tramite gli effetti che la pratica della lettura ad alta voce produce.

Obiettivi Specifici:

Il sè e l'altro: Imparare ad ascoltare e ascoltarsi, Rispettare i tempi e gli spazi, aiuta nella costruzione della propria identità e dell'autonomia di pensiero. Sviluppo delle funzioni cognitive fondamentali, come aumento dei tempi di attenzione

Il corpo e il movimento:. Ascolto, riconoscimento e contestualizzazione di parole, frasi, suoni, versi e rumori. Rappresentare con la mimica e la gestualità

I discorsi e le parole: Comprendere suoni, parole, frasi semplici, ampliare il vocabolario e migliorare la pronuncia.
Memorizzare, apprendere e riprodurre nuove canzoni, filastrocche e parti di testo.

Conoscenza del mondo: riconoscere immagini, suoni e parole ricollegate al mondo che ci circorda.

Programmazione sezione medi
Anno educativo 2023-2024

La sezione medi di quest'anno è composta da 11 bambini provenienti dalla sezione piccoli dello scorso anno (di cui 4 femmine e 7 maschi) in età compresa fra i 20 e i 14 mesi.
Di questo gruppo 3 frequentano a tempo corto e i restanti a tempo pieno, più 4 prolungamenti.
Il gruppo di lavoro è formato da tre educatrici full-time di riferimento per la sezione e tre operatrici che, a rotazione quotidiana, collaborano nei momenti delle routines.
I bambini/e "nuovi"si sono integrati serenamente nel gruppo omogeneoe coeso dell'anno precedente e hanno dimostrato interesse e partecipazione per le varie attività; insieme alle loro famiglie, con entusiasmo, hanno partecipato all'acquisto di materiale vario per le attività (sale, farina,ecc).
PROGETTO EDUCATIVO

Come "sfondo integratore" di tutte le sezioni questo anno è stato scelto il libro "Piccolo blu e piccolo giallo" di Leo Lionni.
Siamo partite dalla lettura ad alta voce del libro e dall'utilizzo di questi due colori più il verde.
L'intenzione è, per noi, quella di lavorare sui concetti del "se' e dell'altro",le diversità, l'inclusione, l'amicizia; è proprio questa la fascia di età in cui si consolidano e si sviluppano le relazioni tra pari e si cominciano a riconoscere le emozioni proprie e quelle degli altri, affermando la propria unicità.
ATTIVITA'

- lettura ad alta voce
- rielaborazione grafica
- manipolazione
- ritaglio
- collage
- travestimento
- giochi di aggregazione

MATERIALE
matite, pennarelli, gessi, tempera, acqua, stoffa, carta, cartone, cartoncino, sale, colla vinilica, acqua, terra.
OBIETTIVI
Proposte di lavoro sui concetti del dentro , il fuori, l'insieme, di quà, di là, sopra, sotto.
TEMPI
Inizio attività da febbraio fino a giugno
SPAZI
Sezione, giardino, pallestra, salone
FINALITA'
Sviluppo cognitivo, motorio, sensoriale, oculo-manuale, motricità fine , cura della relazione e della condivisione
DOCUMENTAZIONE
Foto, calendario, eventi quotidiani, cornice digitale, raccolta elaborati, diario personale.

Programmazione sezione grandi
Anno educativo 2023-2024

Il gruppo grandi (sezione verde)è composto da bambini e bambine di età compresa fra i 24 e i 36 mesi, di cui otto maschi e dieci femmine.
Dei bambini appartenenti alla sezione tre frequentano il nido a tempo corto e i restanti a tempo lungo.
Il gruppo è formato da otto bambini/e proveniente dalla sezione medi(arancione) dello scorso anno educativo, un bambino proveniente dalla sezione grandi dello scorso anno e nove bambini/e che hanno fatto l'ambientamento fra settembre, ottobre e novembre 2023.
Il gruppo di lavoro è formato da tre educatrici full-time, due educatrici part-time di sostegno ed una educatrice full-time di sostegno.
La prima parte dell'anno è stata dedicata all'ambientamento dei bambini nuovi iscritti e alla formazione del gruppo sezione.

Tutto il gruppo trascorre serenamente la mattinata, anche se alcuni dei nuovi inseriti devono ancora consolidare la relazione con i pari, alcuni per motivi legati alla lingua.
Per la maggior parte dei bambini il linguaggio deve ancora svilupparsi in modo articolato, solo alcuni di loro lo usano per comunicare, raccontare e relazionarsi.
Abbiamo riservato molta attenzione alle routine e alla acquisizione delle autonomie, in quanto è emerso fin dall'inizio che il gruppo di bambini di questo anno ha difficoltà a portare a termine semplici compiti richiesti(buttare un fazzoletto nel cestino, lavarsi le mani, togliersi le scarpe).
Nella prima parte dell'anno abbiamo lavorato affinchè tutti i bambini raggiungessero una serenità emotiva prima di cominciare a fare attività strutturate in piccolo e grande gruppo

Questo anno abbiamo deciso di lavorare sul libro "Piccolo blu e piccolo giallo" di Leo Lionni, perchè, oltre ad essere una storia raccontata con un linguaggio semplice ed illustrata con immagini accattivanti, offre innumerevoli spunti di riflessione con i quali è stato possibile dare vita a progetti creativi da proporre ai bambini.

Il tema principale sul quale ci siamo largamente soffermati è quello del valore dell'amicizia che supera le differenze e abbatte i pregiudizi degli adulti.
Nel gruppo di questo anno sono presenti tre bambini stranieri, che per motivi culturali spesso hanno difficoltà a seguire le routines e a relazionarsi con gli altri bambini.
Il libro "Piccolo blu e piccolo giallo" ci ha fornito una chiave di lettura per introdurre giochi e balli da proporre ai bambini, giochi in cui ci sia un contatto: tenersi per mano, abbracciarsi, forme di contatto che facilitano la conoscenza e stimolano il linguaggio e la relazione.
Nella seconda parte dell'anno abbiamo pensato di proporre ai bambini delle attività di laboratorio creativo da svolgere in piccolo gruppo, per avvicinarli al mondo dei colori e alla magia di crearne di nuovi, mescolando quelli primari.
Accompagneremo le attività al nido con un'uscita didattica presso la biblioteca dei ragazzi a Scandicci, il 29 maggio; verremo accolti da una bibliotecaria che racconterà ai bambini delle storie illustrade in una stanza dedicata alla lettura.
La biblioteca è in grado di creare contesti di socialità capaci di raccogliere e sostenere le potenzialità dei bambini. La lettura è dunque un'esperienza di condivisione.

Percorsi di esperienze

Partecipanti: il gruppo di bambini e le sei educatrici della sezione
Modalità di svolgimento

- lettura della storia "Piccolo blu e piccolo giallo" e osservazioni delle immagini per una maggiore comprensione del testo
- canzoni ballate (la bella Camilla, il ballo del serpente, io son contadinella) nelle quali è necessario scegliere un bambino per ballare a coppia o tenersi per mano
- circle time; sedersi in cerchio e raccontare storie nelle quali la comunicazione è finalizzata a promuovere l'ascolto attivo e la partecipazione di tutti i bambini presenti.
- Laboratori creativi di pittura, nei quali verranno presentati ai bambini i colori primari (blu,rosso e giallo) e, attraverso attività guidate dalle educatrici, avranno modo di sperimentare la trasformazione e il cambiamento. Mescolando i colori primari si ottengono nuovi colori. Offrire ai bambini un'attività creativa favorisce una assimilazione significativa dell'esperienza
- laboratori di manipolazione, collage e travasi con materiali colorati, che possono mescolarsi, assemblarsi e dare vita a nuove cose, facendo vivere ai bambini la magia del cambiamento

Allegato

Scheda d'osservazione del bambino/a

Data:

Note sul bambino/a

Nome:

Età:

Sesso:

Sezione:

Inserito in data:

Esito dell'inserimento o note sull'inserimento:

Altre informazioni rilevanti:

1. Caratteristiche di:

Adattabilità

Sensibilità/reattività agli stimoli

Distraibilità

Regolazione emotiva

2. Motricità

3. Interazione

4. Comunicazione/linguaggio

Comprensione (verbale e non)

Comunicazione (verbale e non)

5. Autonomia personale

6. Distacco e ricongiungimento

7. Sonno

8. Routine del pranzo

9. Gioco

Gioco libero

Gioco strutturato

11. Cerchio/lettura ad alta voce

Note ulteriori